

## □ **Se a Barbareschi non basta lo stipendio - Il deputato-attore ha bucato il 52,3% di sedute in Parlamento. Troppi impegni extra-politici**

«**Si immagini il nostro stupore, mettendoci se i** duti, nel vedere che decine di posti erano vuoti, che le tribune a sbalzo erano presso-ché deserte e che nessuno di quei pochi si-gnori presenti stava ascoltando il Presiden-te. (...) I senatori parlavano fra di loro e al cellulare con estrema naturalezza, generando un fastidiosissimo brusio. (...) Molti altri entrano ed escono, leggono e scrivono, ci guardano e sorridono. (...) Come si può governare bene un Paese se non ci si siede quasi mai in quelle tribune?».

**Occupatissimo a fare l'attore, il regista e un mucchio di altre cose** (il ministro Bondi gli ha affidato un incarico in più: «Consigliere per lo studio e l'approfondimento delle possibili iniziative volte alla promozione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico italiano nel territorio del Consiglio di Cooperazione per gli Stati Arabi del Golfo») è possibile che il deputato Luca Barbareschi non abbia molto tempo per leggere i giornali. Quindi non ha probabilmente letto la lettera su citata di sconcerto inviata il 3 gennaio scorso al capo dello Stato da un gruppo di studenti del liceo Scientifico «XXV Aprile» di Pontedera pubblicata da

*La Stampa*

. Ma come: i professori li avevano portati in uno dei templi della democrazia, l'aula del Senato, e cosa avevano visto? Una specie di circolo delu-xe in linea con un'antica battuta attribuita ora a Guido Gonella, ora ad Attilio Piccioni: «Ozio senza riposo, fatica senza lavoro» .

**Non bastasse, l'attore non ha probabilmente letto quanto tuo i** nò l'uomo cui riconosce lui stes i so di dovere la carriera politica, **Gianfranco Fini**: «È impensabile che un deputato e un senatore pensino di lavorare da lunedì mattina a giovedì sera. Bisogna lavorare di più». Né ha avuto il tempo di soffermarsi sulle parole dette alla vigilia delle Europee da un altro leader di cui afferma (a modo suo: «È uno statista di livello mondiale. L'ultimo ad avere altrettanta visibilità e rispetto era stato Mussolini») di avere stima, Berlusconi. Il quale attaccò i candidati avversari («maleodoranti e malvestiti») dicendo che a destra volevano «rinnovare la classe politica con persone che siano colte, preparate e che garantiscano la loro presenza a tutte le votazioni...». Bene: ignaro di tutto, Luca Barbareschi non solo non contesta (non può: i numeri sono numeri) i dati del suo assenteismo in aula (52,3% di sedute bucate) ma al cronista de

Il Fatto

che gli ricorda come uno stipendio lordo di 23 mila euro al mese più benefit dovrebbe spingerlo a essere più presente, risponde che non ha alternative: impegni pregressi. E poi, confessa: «Non ce la farei ad andare avanti con il solo stipendio da politico». Tema: qual è il messaggio ai dipendenti pubblici che da mesi sono sotto scopa per tassi di assenteismo che sono quasi sempre molto, ma molto, ma molto più bassi?

di Gian Antonio Stella  
**04 novembre 2009**

© RIPRODUZIONE RISERVATA <http://www.corriere.it/>